

STAFFETTA QUOTIDIANA

« Leggi e Atti Amministrativi

martedì 22 ottobre 2024

Eolico offshore: bene i Piani di gestione dello spazio marittimo, meno bene il DL Ambiente

L'analisi di Cesare Fossati e Maria Vittoria Sini (Watson Farley & Williams)

Con decreto n. 237 del 25 settembre 2024 (v. [Staffetta 08/10](#)), il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit) ha dato il via libera ai Piani di gestione dello spazio marittimo, in conformità al Dlgs 17 ottobre 2016, n. 201, recependo la direttiva 2014/89/UE e definendo le misure e gli obiettivi strategici per la pianificazione delle attività marittime, con un focus particolare sull'eolico offshore.

Il decreto, atteso con impazienza dagli operatori del settore, non offre ancora risposte definitive per la pianificazione di nuovi progetti né chiarisce il destino dei progetti in corso.

Il Mit ha infatti emanato un semplice atto di indirizzo, senza identificare le aree marine idonee o non idonee per lo sviluppo di impianti di energia rinnovabile.

Il decreto ha delegato al Mase e al Mic la responsabilità di sviluppare future linee guida nazionali per identificare i siti idonei e valutare gli impatti ambientali e paesaggistico-culturali, singoli e cumulativi. Queste linee guida dovranno considerare tutti gli elementi di impatto potenziale dalle fasi di costruzione, esercizio e dismissione, fino al trasporto a terra dell'energia prodotta.

Il decreto rappresenta un segnale positivo per il settore degli impianti di produzione di energia rinnovabile offshore, sebbene permangano alcuni interrogativi cruciali per i futuri sviluppi. Tuttavia, resta intatta la possibilità di procedere con gli iter autorizzativi pendenti, come stabilito dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 1486 del 2020.

Una volta che le aree marine idonee per lo sviluppo delle rinnovabili offshore saranno definitivamente individuate, i progetti avviati non dovrebbero più subire rallentamenti a causa di presunte incompatibilità a livello paesaggistico. Questi aspetti, infatti, saranno già stati positivamente valutati dal Piano e dai successivi provvedimenti attuativi, considerando il carattere sovraordinato del Piano stesso.

Nonostante l'approvazione dei Piani di gestione dello spazio marittimo, l'Italia continua a registrare ritardi significativi nel settore dell'offshore.

Le principali associazioni di settore hanno evidenziato che neanche il recente decreto-legge n. 153/2024 (v. [Staffetta 21/10](#)), che introduce modifiche in ambito ambientale, è riuscito a risolvere la situazione. Il decreto-legge ha effettivamente introdotto una "corsia veloce" per semplificare i procedimenti di valutazione di compatibilità ambientale per alcune tipologie di progetti attuativi del Pniec, da individuarsi tramite decreto interministeriale.

Tuttavia, in attesa dell'adozione di questo decreto, sono considerati "prioritari" solo alcuni interventi, che ad oggi non includono gli impianti eolici offshore, tra cui:

(i) i progetti per impianti di idrogeno verde e i connessi impianti da fonti rinnovabili;

(ii) gli interventi di modifica di impianti alimentati da fonti eoliche o solari; e

(iii) i progetti fotovoltaici onshore e agrivoltaici onshore di potenza nominale pari almeno a 50 MW, oltre ai progetti eolici onshore di potenza nominale pari almeno a 70 MW.

È evidente, dunque, la mancata inclusione nel regime transitorio acceleratorio degli impianti eolici offshore, nonostante il ruolo centrale che tali impianti potrebbe svolgere ai fini della transizione energetica.

L'auspicio è che già in sede di conversione in legge, e poi con l'inclusione esplicita nel suddetto decreto interministeriale, si possa porre rimedio a tale lacuna, in modo tale da consentire al settore offshore di beneficiare di questa corsia preferenziale.

© Riproduzione riservata

Vedi anche...

» [Eolico offshore, Maxima riduce la potenza](#)

» [Eolico e territorio, telecamere antincendio sugli impianti Alpiq in Sicilia](#)

Copyright 2010©RIP Srl - Staffetta Quotidiana - Reg. Trib. Roma n.328 del 03/08/2006 - ISSN 2499-5924 - Riproduzione
Riservata

E' vietata la riproduzione, ritrasmissione, fotocopia, immissione in reti intranet o internet, su server di rete, copie via e-mail,
rassegne stampa o altro modo di diffusione delle notizie o servizi della presente pubblicazione senza autorizzazione della

Rivista Italiana Petrolio S.r.l.- P. IVA: 01056161001 - [Privacy](#)